



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

➤ BOLLETTINO MENSILE ➤

Redazione: Aquila, Corso Federico II°, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

Gite indette per il periodo luglio-ottobre

Sorgenti di Chiarino (m. 1329) - Monte Corvo (m. 2626)

Con automezzi si raggiungerà il bivio di Chiarino nella pittoresca valle del Vomano ammirando la bellissima vista dalla rotabile Aquila. Indi attraversando i folti boschi di Chiarino fra cui scorrono spumeggianti innumeri ruscelli in una fantasmagoria di verde e di fiori arriverà alle sorgenti di Chiarino da cui ha origine il grandioso acquedotto che nell'autunno darà abbondantissima acqua alla nostra Sezione. Ne saranno visitati i lavori che procedono abilmente sotto la spinta fervida del nostro Presidente On. Serena e per merito dell'attività dell'Impresa Fratelli del Fante. Dopo una colata al sacco sui pendii erbosi una parte della gita farà ritorno in Aquila; l'altra parte dopo un rustico pernottamento presso il Molino di Chiarino darà la scalata al Monte Corvo, certamente il meno conosciuto ma uno dei più belli del Gruppo del Gran Sasso. Il ritorno avverrà il giorno successivo.

Monte Minillo (m. 2213) (con la sottosezione di Leonessa)

In treno, nella notte, si andrà ad Antrodoco qui si inizierà l'ascesa che ci porterà in sei ore al Rifugio dove avverrà l'incontro con la sottosezione di Leonessa salita dal versante opposto. Subito dopo, sulla vetta più alta del luogo la semplice e commovente cerimonia del battesimo del gagliardetto della sottosezione di Leonessa e la celebrazione della Santa Messa. Scrivere il panorama che si gode dal Termino è impossibile. Basterà dire che se il cielo limpido si vede Roma. Dopo qualche ora di attività alpinistica sarà effettuata la discesa su Antrodoco da cui in treno si tornerà ad Aquila la sera.

Monte Sente (m. 2349) (con le sottosezioni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio e Gagliano Aterno)

Autoveicoli trasporteranno nella notte i ginepro fino a Rovere da cui avrà inizio l'ascesa. Dopo aver assistito sulla cresta all'indimenticabile visione del sorgere del sole, più che suggestiva dal Sirente, si toccherà la vetta del panorama è immenso dominandosi il Molino, la Conca Aquilana, il Parco Nazionale del Gran Sasso, il Gruppo del Gran Sasso, la Maiella. Mentre gli amici di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio ci lasceranno per ritornare per la loro via, si uniranno a noi quelli di Gagliano Aterno per quell'aspro versante. La discesa sarà effettuata per ripidi emozionanti canali del versante nord e l'ora della colazione e della siesta raggiungerà sui pascoli della Fonte di Canale dove si farà una lunga sosta. Nel pomeriggio si tornerà a Gagliano per salutare quella ospitale popolazione che così sinceramente ha saputo appoggiare il nostro movimento. Si prenderà il treno per Molino per giungere ad Aquila la sera.

Montagna di Tornimparte

In automezzo a Tornimparte dove ci chiama a raccolta il Podestà Avv. Giovanni de Paulis

nostro socio affezionato e padre della più piccola socia della nostra sezione a cui sarà in tale occasione consegnata la tessera ed il distintivo del C.A.I. Con agevole percorso sarà raggiunta una località veramente bella e meritevole di essere conosciuta ed ammirata. Si trascorreranno le ore più calde nella piacevole ombra dei boschi o sull'erbe folte dei pascoli ricchissimi e nella stessa serata si tornerà in Aquila.

Corno Grande (m. 2914) - Pizzo Intermesole (m. 2646) - Monte Aquila (m. 2498)

Non si può rinunciare alla tradizionale gita al Gran Sasso entrata talmente nelle abitudini della cittadinanza che ad un semplice accenno di soppressione si provocò una vera ribellione. Essa si svolgerà pertanto, come al solito, in due giorni col pernottamento al Rifugio Garibaldi o nelle tende predisposte. Nella mattinata del primo giorno si giungerà a Campo Pericoli, nel pomeriggio si andrà a Monte Aquila, il più bel punto panoramico della zona. All'alba del giorno successivo un gruppo effettuerà l'ascesa del Corno Grande per la via normale ed un altro salirà l'Intermesole. In serata tutti ritorneranno ad Aquila con automezzi da Assergi.

Monte Prena (m. 2566) - Monte Camicia (m. 2570)

Da Castel del Monte che si sarà raggiunta in autoveicoli ovvero da Assergi o da S. Stefano a seconda del numero dei partecipanti e delle qualità loro, si raggiungerà la località Fonte Rionne, nella ipotesi che gli accordi in corso, e lo stato dei lavori ci consentano di inaugurare il Rifugio Andrea Bafile. Due gruppi saliranno contemporaneamente i Monti Prena e Camicia, fra i più interessanti d'Abruzzo, aspro e difficile il primo, facile il secondo, ma entrambi meravigliosi per i panorami. A Castel del Monte ci auguriamo di poter fraternizzare con quella sottosezione.

Parco Nazionale d'Abruzzo (con le sottosezioni di Pescasseroli, Barrea e Gioia dei Marsi)

Il parco nazionale d'Abruzzo è talmente bello e vario che vi è l'imbarazzo della scelta nello stabilire l'itinerario migliore e la vetta da ascendere. Si sta pertanto studiando il programma di questa gita tenendo anche presente l'attività delle varie sottosezioni, e la possibilità di toccare Scanno il cui fascino è sempre vivamente sentito.

Passo Portella (m. 2356) - Pietracamela-Teramo

L'autunno vedrà coronata la serie delle nostre escursioni da questa che se non ci farà toccare alcuna vetta ci darà però modo di restituire alla consorella di Teramo la graditissima visita. Al piacere di questa doverosa restituzione si aggiungerà quello di traversare la magnifica valle del Rio Arno e di visitare il pittoresco ed alpestre paese di Pietracamela, nido degli « Aquilotti » nostri arditi e valorosi compagni di montagna.

La data e le modalità di ciascuna gita saranno fissate dalla Presidenza e comunicate tempestivamente a mezzo di avvisi negli albi sociali o per posta a chiunque ne faccia richiesta con cartolina con risposta pagata. La Presidenza si riserva di modificare il programma, sopprimendo od aggiungendo qualche gita.

A tutte le gite potranno partecipare anche i non soci purché presentati da un socio e pagando un notevole supplemento sulla quota di partecipazione.

Saranno concesse medaglie e diplomi a coloro che avranno partecipato al maggior numero di gite.

Pagate la quota sociale 1927

Purtroppo ancora parecchi soci non hanno pagato la quota dell'anno 1927; non c'è da allarmarsene se si tiene conto del rapido sviluppo della sezione che talvolta ha iscritto per mezzo di troppo volenterosi propagandisti anche qualcuno che al secondo anno si è stancato di essere socio; di costoro ci liberiamo molto volentieri. Non desideriamo un accrescimento pletorico ma effimero; vogliamo invece consolidare la quota raggiunta di 500 ed andare selezionando i veri soci appassionati da coloro che si sono iscritti di malavoglia o per compiacenza; ve ne sono però anche alcuni indubbiamente fedeli che non hanno pagato per semplice dimenticanza ad ogni modo facciamo appello per l'ultima volta a tutti coloro che non hanno ancora pagato perché ci dimostrino la loro buona volontà.

Il loro elenco è stato già comunicato alla Sede Centrale ma viene tenuto in sospenso nella speranza che alcuni di essi si decidano. Non possiamo certo mandare il riscossore in giro per paesi e città; comprendano perciò anche quelli che risiedono fuori la necessità di inviarci le quote per posta.

Le nostre sono fra le più basse di tutta Italia: soci ordinari L. 30, studenti L. 18, aggregati L. 12; le sottosezioni poi trattengono un quarto della quota.

FATE OGGI STESSO IL PAGAMENTO a mezzo vaglia se siete fuori Aquila, recandovi alla farmacia Sericchi se vi trovate in città, al fiduciario della vostra sottosezione se ne fate parte.

Vedere l'elenco dei fiduciari in altra parte del bollettino. (Inoltre rivolgersi a Castel del Monte all'Ing. Paolo Giuliani, a Pescasseroli a Serafino Trella).

Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei soci morosi.

Il Rifugio "Garibaldi"

Il Gruppo del Gran Sasso, in favorevole posizione, è stato ripulito e rimesso completamente a posto dopo l'intenso uso dell'anno passato. Fra l'altro sono stati rifatti i materassi.

Le chiavi sono depositate: in Aquila, presso la Sezione e la Farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele n. 36), in Assergi presso il portatore Pilato e la guida Acitelli ed in Pietracamela presso la guida Luigi Paglialonga.

Il Magazzino Sociale (Via della Maiella - Piazza S. Bernardino - Casa della Camera di Commercio) è aperto tutti i Venerdì dalle ore 17 alle 18.

Sono in vendita scarpe, piccozze, sacchi e molti altri oggetti di equipaggiamento alpino.

Si assume la fornitura di qualsiasi oggetto e per qualunque quantitativo.

Attività dei soci

La traversata della Majella

Taranta Peligna (m. 455) - Monte Amaro (m. 2795) - Sulmona (m. 403)

Nonostante il tempo minaccioso partiamo da Taranta Peligna il 5 giugno alle ore 3,45 in sei: Federico Carri, Giulio Mola, Fiore Rosati, Luigi Merlino, Orlando Carocchia ed Eugenio Merlino, ripromettendoci una marcia calma e regolare con circa dieci minuti di fermata ogni ora. Salendo per le Tagliate raggiungiamo in 25 minuti il bosco di Taranta; proseguiamo poi sul sentiero fino alle Mandrelle cercando di individuare gli innumerevoli paesi che si vedono sotto di noi.

Alle 7,30 siamo al Macellaro e la casetta di Peppone ci accoglie per la prima colazione. Intanto la nebbia si avvicina e quando giungiamo all'Altare dello Stincone ci raggiunge ed avvolge. Passiamo a nord est di Grotta Canosa prendendo il piano di Monte Amaro. L'altimetro segna una altezza di m. 2500. Si cammina nella nebbia che ci ostacola non poco. Mola e Rosati discutono e scommettono: Monte Amaro a destra; Monte Amaro a sinistra; la discussione si anima e le scommesse salgono, ma la bussola benigna da torto ad entrambi: Monte Amaro ci sta di fronte ma non ci riesce di vederlo per cui fra non poche discussioni si perde parecchio tempo. La nebbia sempre più fitta ci obbliga a stare in gruppo serrato; qualche barzelletta non riesce a scuoterci. Il vento si unisce alla nebbia, tagliente; abbiamo le ciglia bianche. Avanti ancora, la bussola ci guida e l'altimetro e la carta ci dicono che la vetta non è lontana, ancora un centinaio di metri di dislivello; sembrano pochi ed invece.....! Decidiamo di sostare alquanto al riparo di un masso; Carri invece prosegue seguito da Merlino per esplorazione. Nella fermata e nell'attesa si rimette mano ai sacchi, ma non si è mandato giù un boccone che ci sentiamo di chiamare ed è giuocoforza alzarci e proseguire a piccole tappe. Carri ci guida da lontano, indirizzandoci giustamente. Con un ultimo sforzo alle 14 giungiamo al Rifugio. Nevischia. La porta della stalla non si apre per la troppa neve accumulata dietro. Apriamo la porta del Rifugio e troviamo neve sul pavimento, neve sul tavolaccio, di bene in meglio! Ci consoliamo spiegando il gagliardetto. Dopo molti tentativi Rosati riesce ad accendere un pò di fuoco; lo nominiamo fuochista ed egli accetta la carica con gravità. La scelta non è stata sbagliata e lo sentiremo spesso spaecar legna, caricare e soffiare. Bravo! Alle 15 si pranza, il vino ci mette brio; si ride, si scherza, si dimentica tutto e si riapre la scommessa precedente. Alle 20 dopo caricata la stufa ci corichiamo sulle panche; il tavolaccio è umido e la paglia bagnata; due trovano posto sul tavolo. Verso le 23 apro gli occhi e constato che Rosati adempie ottimamente alle sue funzioni, la stufa pare il focolare di un direttissimo. All'1 usciamo un momento poichè sembra che il tempo si voglia rimettere nonostante il vento forte. Riposiamo un altro pò. Alle 5,30 sveglia definitiva. C'è il sole e ce ne rallegriamo vivamente. Prendiamo una tazza di caffè ed il sole è già scomparso e rieccoci fra la nebbia. Alle 6 partiamo ugualmente e scendiamo per il versante ovest a rotta di collo. Alle Coppe facciamo colazione. Passiamo poi per il guado di S. Leonardo, per i Colli della Macchia e finalmente, dopo lunga marcia, eccoci a Pacentro. Sosta, birra e telegramma e di nuovo in cammino; alle 12 entriamo a Sulmona. Giriamo qualche tempo per le vie della città e ci dirigiamo alla stazione, Il treno ci riporta alla stazione di Palena e l'autobus fino a quest'ultimo paese. Di qui facciamo ancora alcuni chilometri a piedi ed alle 20 rientriamo a Taranta.

FEDERICO CARRI

della sottosezione di Taranta Peligna

Il tentativo di salita in sci al Corno Grande (m. 2914) ed a Pizzo Cefalone (m. 2532)

fatto dal nostro Giuseppe Bavona ha confermato che le due vette possono ritenersi inaccessibili con tale sistema. Infatti il 17 maggio egli, partito dal Rifugio Garibaldi e seguendo la via normale raggiunse in sci la Fonte degli Invalidi senza eccezionali difficoltà. Qui però il pendio diventava eccessivo e la neve gelata rendeva assai pericoloso il proseguire. Il nostro Bavona non si arrese, cambiata la direzione della marcia e prendendo quota nella direzione opposta in modo da avere sotto di se, in caso di scivolata, il breve ripiano della Conca degli Invalidi, riuscì a stento a raggiungere la cresta S. O. ad una quota di oltre 2700. La cresta però non era percorribile data la sua natura prevalentemente rocciosa ed egli fu costretto a togliersi gli sci ed a raggiungere senza di essi la vetta. La discesa al Rifugio fu fatta per la stessa via. Il giorno successivo il Bavona tentò la salita del Cefalone dalla cresta di Passo Portella. Con gli sci poté portarsi all'attacco del cono terminale a quota circa 2450 ma dovè constatare l'impossibilità di proseguire, anche perchè un pauroso scivolone per oltre 50 metri gli produsse non lievi escorizzazioni alle braccia. Abbandonati gli sci, con non poco sforzo poté toccare la vetta. Nel pomeriggio tornava al Rifugio ed il giorno successivo ad Assergi e poi ad Aquila.

Corno Grande (m. 2914)

I soci Giuseppe Lolli, Corrado Mancinelli e Nestore Nanni dopo aver pernottato al Rifugio Garibaldi tentarono il 12 giugno di ascendere la massima vetta per il canale Bissolati; dopo qualche ora di sforzi dovettero desistere specialmente per le cattive condizioni della roccia coperta di vetrato. Ritornati al Rifugio vi pernottarono nuovamente. Al mattino successivo, mentre Lolli per motivi di ufficio era obbligato a tornare ad Aquila, gli altri due riprendevano il tentativo seguendo stavolta la via della cresta ovest e, superando ogni difficoltà, riuscivano a toccare la vetta. La discesa era effettuata per la via normale della Fonte degli Invalidi. Nel pomeriggio scendevano ad Assergi ed in serata erano ad Aquila.

Monte Stabiata (m. 1652)

Gita assai semplice e facile ma interessante sia per il percorso che per la estesa visuale. Vi si recarono il 12 giugno i soci Michele Jacobucci, Giuseppe Leli, Nello Laglia, Ernesto e Guglielmo Reversi. Partiti da Aquila alle 4,15, per Porta Romana e S. Sisto giungevano alle 5 al bivio del Convento S. Giuliano. Si prende a destra costeggiando il muro dell'orto e ci si addentra nella pineta per pittoresco sentiero che sale sulla sinistra (salendo) del vallone. Alle 5,40 alla Madonna Fuori rustica e suggestiva chiesetta fra rocce immense. La salita diviene più ripida. Al primo bivio si lascia il sentiero principale che conduce a Collebrincioni e se ne prende uno a sinistra più piccolo. Alle 6,30 giungiamo alla fine del vallone all'incrocio di parecchi sentieri. Quello a destra porta a Collebrincioni. Prendiamo invece a sinistra e con breve marcia su terreno pianeggiante giungiamo a Fonte Nera m. 1180 alle 6,55. La località è interessante oltre che per la fresca acqua che vi sgorga e che ci invita a far colazione anche per il profondo vallone che, cosparso di rocce e di boschi, si apre verso Arischia. Di qui compare anche la massa di Monte Stabiata brullo e striato da sassosi valloni. Dopo breve sosta riprendiamo il cammino; traversiamo un piccolo altipiano e siamo finalmente all'attacco del Monte. Il costone non è molto ripido e senza sforzo ci innalziamo rapidamente dirigendoci verso destra in direzione della vetta (continuando verso il valico di fronte si giunge al vallone di S. Franco e successivamente al Monte omonimo). Alle 8,45 sia-

mo alla meta. Il panorama è vastissimo la conca Aquilana e Monti circostanti. Il Gruppo del Gran Sasso è particolarmente interessante perchè il Monte ne è separato da un profondo ma stretto vallone di S. Franco Vasto. Purtroppo le nuvole basse ci impediscono la completa visione delle varie vette. Dopo una sosta riprendiamo alle 9,45 velocemente la marcia per il ritorno. Anzichè ripassare per Fonte Nera tagliamo direttamente il piccolo altipiano di cui si è detto e valicando un'altura di poco sbocchiamo al trivio ove riprendiamo la marcia via fatta all'andata. Alle 12,30 siamo ad

Le Quartora (m. 1788)

I soci Giuseppe Leli, Mario Parrozzani, Michele Jacobucci partiti alle 3,30 del 26 giugno da Aquila giungevano alle 4,15 a Pianola per il pittoresco sentiero (dinanzi alla Chiesa di S. Michele bruscamente a destra abbandonando il sentiero più largo che si apre dinanzi) entravano nella pineta alle 4,40 nella estesa pineta. Alle 5,10, pochi minuti dopo il sorgere del sole erano al valico di S. Sisto il Calderone. Dopo una lunga sosta riprendiamo la marcia alle 5,45 prima sul sentiero di S. Sisto porta a Casamaina e poi direttamente verso Cocuzzolo. Il pendio diventa molto ripido e la marcia è difficile ed alle 8,10 viene toccata la vetta. Il panorama è splendido; si può dire che si tratta di una vetta nettamente uguale a quella che si gode dal Rifugio. La vetta di Monte Ocre (cinquecento metri più alta) è nettamente uguale a quella che si gode dal Rifugio. Il caldo e l'appetito invitano ad una lunga sosta. Alle 10,10 si riprende il cammino. Alle 10,10 si riprende il sentiero; alle 10,50 si giunge al quadrivio Casamaina, Roio, Bagno, Pianola. Alle 11,10 al valico. Alle 11,40 a Pianola un'ottima fonte li rinfresca e disseta. Dopo una sosta di minuti di nuovo in marcia ed alle 12,30 siamo ad Aquila.

Con la circolare n. 6 il Presidente del Club Alpino Italiano Gr. Uff. Porro comunica la nomina dei Presidenti delle sezioni già ratificata dal Presidente del Club Alpino Italiano On. Ferretti. Per le altre 24 sezioni sarà veduto quanto prima. I Presidenti delle Sezioni d'Abruzzo sono stati tutti nominati:

AQUILA - Cav. Avv. Michele Jacobucci
CHIETI - On. Guido Cristini
POPOLI - Prof. Edoardo Corti
SULMONA - Dott. Filippo Carugno
TERAMO - Dott. Domenico Savini

In adempimento alle relative istruzioni il nostro Presidente ha immediatamente designato i componenti del Consiglio Direttivo, di cui la lista già ratificata dal Presidente Generale è la seguente:

Segretario	Giuseppe Bavona
Vice Segretario	Corradino Dott. B.
»	Lino Ten. de Thomasis
Cassiere	Paride Dott. Ser.
Archivista Bibliotecario	Michele Chiappari
Consigliere	Vinc. Comm. Cio.
»	Andrea Col. Fabr.
»	Gustavo Avv. Mar.
»	Silvio Cons. Mas.
»	Gaetano Col. Mos.
»	Vasco Dott. Rom.

Delegati presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano restano Michele Jacobucci, Giuseppe Bavona, Franco Zambrini e Lino de Thomasis.

Il nostro Presidente ha anche provveduto a nominare i fiduciari presso alcune sottosezioni:

GAGLIANO ATERNO	- Fausto Vacca
LEONESSA	- Ivano Palla
TARANTA PELIGNA	- Federico Carri
ROCCA DI CAMBIO	- Antonio di Stefanis
ROCCA DI MEZZO	- Vincenzo Orfeo Sc.
GIOIA DEI MARSII	- Tito Ricci
BARREA	- D. Pietro Arcardini

Si è riservato di provvedere per le sottosezioni di Pizzoli, Pescasseroli e Castel del

Una medaglia d'oro, nostra

Dalla bella rivista della Sezione di Milano
 «*Calziamo questo vibrante commento alla consegna della medaglia al valore ad una eroica alpinista:*

Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del governo, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio Decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 10 marzo del corrente anno, ha conferito con la medaglia d'oro al valore civile la signorina **Emma Stuardi**, Socia della Sezione di Torino del C.A.I., impiegata postale di Ronco Canavese, in premio della coraggiosa azione compiuta il 20 settembre 1926, con la seguente motivazione:

«Durante una escursione in alta montagna, mentre con altro alpinista tentava la scalata della vetta del Monte Colombo, con prontezza ed energia non comuni, a mezzo della corda alla quale entrambi erano legati, riusciva a trattenere il compagno precipitato lungo il burrone; assicurata poscia la fune ad una sporgenza della roccia e raggiunto il pericolante gravemente ferito e privo di sensi, riusciva a trarlo in un piccolo e pericoloso ripiano ed ivi provvedeva con eroica abnegazione a medicarlo, ad assisterlo, a trattenerlo sull'orlo dell'abisso, finchè, dopo tre giorni e tre notti di tragica attesa, attratti dalle sue grida, giungevano sul posto adeguati soccorsi».

La proposta di una tale altissima ricompensa è partita dal Presidente della Commissione, Ten. Generale Lorenzo Barco, attualmente Comandante la Divisione Militare di Roma, già medico condottiero di truppe alpine, amico fedele e devoto del C.A.I. e degli alpinisti.

Ed è giusto che, almeno una volta, sia reso noto lo spirito di sacrificio e di abnegazione che anima tutta la grande famiglia alpinistica. Troppo sconosciuto è ancora l'alpinismo alle grandi masse. Nemmeno la guerra ha valso a mettere in luce completamente il suo valore morale e la sua importanza quale coefficiente di educazione spirituale della gioventù e del popolo.

L'alpinista combatte le sue aspre e dure battaglie, da solo o in compagnia di pochi e fedeli amici. Il suo premio? Una breve sosta sul vertice luminoso. La sua vittoria? Nessuna voce umana la saluta. E al ritorno non l'attende il cauto inebriante della folla, ma l'angusta carezza di un rifugio, dalla cui finestra, prima di coricarsi, l'alpinista invierà alla montagna l'ultimo sguardo e l'ultimo saluto.

Chi conosce i poemi di ardimento, di sacrificio, di eroismo, scritti dagli alpinisti nelle loro battaglie con l'alpe, quando vi si scatenano le feroci forze del male e l'uomo si trova solo a combattere, solo ed inerme, contro la montagna immane e terribile?

Miracoli di amicizia, di affetto, di devozione compiuti nella solitudine immensa del monte, durante l'imperversare furibondo della bufera, o sotto il palpito tranquillo delle stelle; episodi che passeranno e rimarranno per sempre ignorati, ben custoditi nel cuore di coloro che vissero sull'alpe le ore più tragiche della loro vita.

Il grande pubblico nulla sa di queste pagine gloriose, ispirate a un profondo sentimento di solidarietà umana, perchè il grande pubblico è solito soltanto a non vedere nell'alpinismo che una passione morbosa e nella montagna un campo di inutili audacie. Esso ha già dimenticato che dalla follia degli alpinisti scaturì la gloria di quegli uomini che crearono il miracolo della guerra alpina.

È dunque giusto che questo pubblico, almeno una volta, conosca una delle pagine della nostra storia, fra le più nobili e le più belle scritte da una donna innamorata della montagna. Una pagina che insegna come un vincolo ben saldo e infrangibile della corda di manilla lega le creature che affrontano la lotta con l'alpe: un vincolo che regge alle prove più aspre

e più terribili, che centuplica le deboli forze di una donna e la rende capace di un'impresa sovrumana; che insegna a lottare disperatamente contro ogni ostacolo e ogni insidia pur di strappare alla morte un fratello di fede; un vincolo, infine, che fa dell'alpinismo una delle più belle delle più nobili, delle più pure idealità della vita.

MARIO TEDESCHI

La medaglia fu consegnata il 5 giugno personalmente da S. A. R. il Principe di Piemonte a Torino.

VARIE

** La sezione di Crescenazago presieduta dall'avv. Mario Pola, che ha fatto assurgere la propaganda nazionale in Alto Adige ad un vero apostolato, inaugurerà il 14 agosto il suo secondo Rifugio ancora nella Venezia Tridentina e precisamente nel Gruppo delle Alpi Aurine sopra Campo Tures (Brunico). Il Rifugio sarà chiamato « Giovanni Porro » in omaggio al figlio del nostro benamato Presidente eroicamente caduto in guerra come ufficiale degli Alpini e decorato di medaglia di argento. La sezione promotrice lancia un vibrante appello a tutte le consorelle chiamandole a raccolta con tutti i gagliardetti. Anche i Vice Presidenti del C. A. I. si sono associati con fervida circolare alla bella iniziativa. Noi abbiamo immediatamente inviato la nostra entusiastica adesione e ci auguriamo che, malgrado la grande distanza, ci sia possibile essere rappresentati alla patriottica cerimonia.

** Il Comitato Glaciologico Italiano ha diramato il suo 7° Bollettino contenente importanti articoli di Carlo Fabrizio Parona, Umberto Monterin, Alessandro Roccati, Federico Sacco, Giuseppe Nangeroni, Manfredo Vanni ed una bella carta glaciologica del Gruppo del Monviso.

** Il Touring Club Italiano ha indetta ed organizzata per il 26-29 giugno una gita attraverso le Dolomiti.

** La Federazione Escursionisti in seguito a disposizioni di S. E. Turati non fa più parte del C. O. N. I. ma è stata aggregata all'Opera Nazionale Dopolavoro.

** Inviano saluti: Franco Zambrini da Brescia, Raffaele Riccio da Cosenza, Fernando Ranelletti da Roma.

A tutti i più vivi ringraziamenti.

** Al Dott. Vasco Romaro, membro del nostro Consiglio Direttivo, che ha avuto la disgrazia di perdere l'amato genitore rinnoviamo le più fervide condoglianze.

** Il Dott. Gabriele Marramà con una simpatica lettera ci da la bella notizia che è guarito della frattura e ci invia alcune belle fotografie da lui eseguite durante la traversata della Portella. Lo ringraziamo e salutiamo cordialmente.

** La sezione di Sulmona ha perduto il suo Presidente Marchese Domenico Mazara morto in ancor giovane età. Rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

** La Grotta di Pastena in Ciociaria esplorata e valorizzata dal Gruppo Speleologico Romano è stata inaugurata alla presenza delle autorità, dei rappresentanti delle varie associazioni interessate e di molti escursionisti. La bellezza e la varietà delle sue anfrattuosità colpì profondamente i convenuti, certi che la Grotta diverrà mèta di numerose escursioni. In rappresentanza della nostra sezione intervenne alla inaugurazione il nostro segretario Giuseppe Bavona.

** L'azienda delle Grotte di Postumia ha iniziato la pubblicazione di una interessante rivista speleologica. Scopo della rivista « è quello di raccogliere con spirito di pura italianità, intorno a Postumia, centro incomparabile del più interessante fenomeno carsico che si conosca, tutte le antichità speleologiche d'Italia; di coordinare i lavori e gli studi speleologici che in tanti luoghi della penisola si vanno compiendo e di iniziare con metodici criteri il Catasto delle Grotte Italiane. La Rivista che si chiama « Le Grotte d'Italia » è diretta dal Cav. Eugenio Boegan, presidente della commissione speleologica della Società Alpina delle Giulie e autore, insieme col compianto Bertarelli del magistrato, volume « Duemila Grotte ».

** I custodi dei Rifugi Alpini, per interessamento del Presidente Generale del C. A. I., sono stati esonerati dal versamento della cauzione imposta a tutti gli esercenti, essendosi ottenuto che, come già il Ministero degli In-

terni, anche quello delle Finanze, dato il carattere particolare dei Rifugi Alpini, non li considerasse come pubblici esercizi.

** Il 18 Reggimento Artiglieria ha effettuato la tradizionale festa del 15 Giugno con la solita signorilità e precisione. La miglior parte della cittadinanza Aquilana e tutte le autorità assistettero ai bellissimi esercizi ginnici militari dopo di cui fu servito un abbondante rinfresco. Anche il nostro Presidente fu invitato in rappresentanza dello sezione e ne ringraziamo vivamente il valoroso Comandante Colonnello Santangelo.

** L'Ente Sportivo Provinciale è stato costituito ad Aquila dalla Federazione Provinciale Fascista di cui è segretario politico il Console Silvio Masciocchi, membro del nostro Consiglio Direttivo. Ne sono stati chiamati a far parte alcuni dei più attivi elementi della Provincia e ne è stato nominato presidente il Ten. Lino de Thomas, vice segretario della nostra sezione e triunviro del Gruppo Aquilano Sciatori. Ci congratuliamo vivamente con lui, sicuri della sua futura attività.

** La sezione di Cremona inaugura il 3 Luglio il Rifugio Città di Cremona-Leonida Bissolati, sulle Alpi Breonie. Gentilmente invitati ringraziamo vivamente ed inviamo le nostre più sincere congratulazioni.

** La sezione di Roma ha ottenuto da S. A. R. il Principe Ereditario l'autorizzazione di battezzare col suo Augusto nome il nuovo Rifugio che la sezione stessa ha deliberato di costruire nel Gruppo degli Ernici presso il confine fra il Lazio e l'Abruzzo.

** La sottosezione di Leonessa respingendo all'unanimità le dimissioni presentate dal presidente Ivano Palla, che ne è stato il fondatore ed uno dei più attivi animatori, lo ha riconfermato per acclamazione alla carica, nominando come vice presidente Roberto Chiaretti. La stessa sotto-sezione ha deliberato di procedere al più presto alla inaugurazione ed al battesimo del gagliardetto. Il segretario Stanislao Pietrostefani recatosi ad Aquila ha avuto con noi un esauriente scambio di idee sulla futura attività della sottosezione. In tale occasione il nostro Presidente non ha mancato di riconfermare il suo vivo plauso per l'opera svolta.

** Al socio Arturo Bruno che si è arruolato al servizio della Patria come allievo pilota aviatore il nostro più sincero augurio.

** La sezione di Vittorio Veneto inaugura il 24 Luglio il Rifugio del Sasso Nero (2923) nelle Alpi Aurine, ribattezzato col nome glorioso di Vittorio Veneto. Non abbiamo mancato di inviare la nostra adesione ed il nostro plauso alla benemerita giovane consorella.

** Presidente della S. U. C. A. I. è stato nominato Curzio Suckert Malaparte.

** L'hotel « Campo Imperatore », di Castel del Monte costituisce un ottimo esempio di encomiabile iniziativa privata per valorizzare le bellezze del nostro Abruzzo. Sito a 1310 metri sul mare in bellissima posizione, a breve distanza da parecchie delle maggiori vette della catena del Gran Sasso, di costruzione moderna e fornito di ogni conforto, esso, sotto la direzione dell' Ing. Paolo Giuliani, nostro socio, non potrà non incontrare il favore del pubblico. Un simpatico opuscolo con fotografie, piantina ed indicazioni in quattro lingue è stato recentemente diffuso in Italia ed all' Estero. I nostri più vivi augurii.

Situazione soci

Soci al 31 Maggio 533
 Cancellati 6

Nuovi iscritti

1. Fabrizi Oscar s. p. Giovanni Chiapparelli
2. D'Alfonso Franc. » » »
3. De Ritis Gaetano » Cesare d'Armi
4. Scimia Ugo » Luigi Desiati
5. Leli Giorgio » Giuseppe Leli
6. Corrado Ferdinando » Attilio Cerini

Totale soci al 30 giugno 533

MICHELE IACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

Fatevi soci e procurate altri soci

I soci del Club Alpino Italiano (Sezione di Aquila)

1. Ricevono la Rivista Mensile della Sede Centrale del C. A. I.
2. Ricevono il Bollettino Mensile della Sezione di Aquila cui possono anche collaborare.
3. Hanno diritto al ribasso ferroviario del 30 per cento se in comitiva di almeno cinque.
4. Hanno diritto al ribasso del 66 per cento nell'uso dei Rifugi di montagna.
5. Hanno diritto alla quota ridotta in tutte le gite del Club.
6. Hanno diritto al ribasso presso molte Ditte di articoli sportivi.
7. Possono frequentare i locali sociali di tutte le 96 sezioni d'Italia.
8. Possono consultare guide, carte topografiche e riviste turistiche di ogni Regione d'Italia.
9. Godono di facilitazioni per l'iscrizione nei gruppi sciatori e per l'uso degli sci, etc.
10. Usufruiscono del deposito di materiale alpinistico sezionale.

Soci ordinari L. 10 d'iscrizione e L. 30 all'anno.

Soci studenti (con diritto alla rivista) L. 12 per il primo anno, L. 18 per gli anni successivi (con facoltà se minorenni, di passare alla categoria aggregati).

Soci aggregati (membri di famiglia di un socio ordinario e minorenni) L. 12 all'anno (senza diritto alla rivista).

Soci sostenitori (soci di altre sezioni del C. A. I.) L. 12 all'anno.

Tessera L. 2,50 — Distintivi: grande L. 10, piccolo L. 6.

Iscrizioni presso il Presidente, la Segreteria e la farmacia Sericchi (Corso Vittorio Emanuele).

Per formare una sottosezione occorrono appena dieci soci. Un quarto delle quote sociali (esclusi gli studenti che godono la riduzione del primo anno resta a beneficio delle sottosezioni.

Sottosezioni già costituite: Gagliano Aterno, Pescasseroli, Castel del Monte, Gioia dei Marsi, Rocca di Mezzo, Leonessa, Barrea, Rocca di Cambio, Taranta Peligna, Pizzoli.

Pagate

la quota sociale

CAFFE' EDEN

il miglior ritrovo della città

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA

Comm. IGINO CARLI

Piazza del Duomo — Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampe per dilettanti

La suddetta Ditta non ha persone in giro.

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso.

ALBERGO

Proprietari: Cav. TOMMASO e ANGELO GIACOBBE

AGENZIA

Automobili "ANSALDO"

Piazza Regina Margherita — AQUILA

Istituto "REGINA ELENA"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE
Corso Federico II, 23 — Telefono 1-90

AQUILA

Ripetizioni qualunque materia durante gli esami e le vacanze estive; Corsi rapidi, orali o in corrispondenza, per l'attuale Concorso Magistrale.

Preparazioni accuratissime — Tasse miti

Collegio di 15 insegnanti autorizzati

Preside Prof. PASCULLI

già della R. Scuola Universitaria

Alfa Romeo Bianchi

Concessionari esclusivi per la Provincia di Aquila Ditta

Chiodi & Capranica

Garage Piazza S. Marco 8 Tel. 148

— Rifornimenti completi per auto —

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Lycetosolo NERILLI

È l'unico preparato italiano su basi puramente scientifiche, che dopo molti anni di esperienza è presentato ai medici italiani per la cura della gotta, della uricemia, della sciatica.

Chiedere campioni Dot. NERILLI - Aquila
Risultati pratici e decisivi
Brevettato in tutto il mondo

Gentilissimo Sig. Alberto Nerilli,

ebbi a suo tempo il flacone grande del suo Lycetosolo, sulla cui efficacia non discuto, perché è semplicemente meraviglioso. L'ho adoperato e se ne avrò bisogno ripeterò la richiesta, ora sto bene. Cercherò d'introdurlo in Maremma. Grazie ed ossequi.

16 giugno 1926.
Dott. LUIGI BENI
Medico-Chirurgo
della Clinica Odonto-Stomatologica
della R. Università di Bologna

Fatevi soci del Club Alpino

Autocasa Ogniben

Piazza della Prefettura — Tef. 1-27

Rappresentanza Automobili FIAT
Garage — Officina — Pezzi di ricambio

CHIANTI RUFFINI

la gran marca

In vendita presso il depositario

TARALLI CARMINE

Via Rosso Guelfaglione N. 32

(Dietro il Banco di Roma)

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca
alle Migliori Condizioni

Aquila — Corso Vitt. Eman. 102 — Aquila

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni
e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

Hotel Restaurant "ROME"

AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 — Telefono 30